

FQTS Campania

si conclude l'annualità 2012, tempo di bilanci

di Giuseppe Cavaliere

Le attività di FQTS - il progetto di Formazione dei Quadri del Terzo Settore del meridione d'Italia - hanno avuto inizio in Campania nel maggio 2012 con l'ambizioso obiettivo di rafforzare gli elementi culturali e valoriali della classe dirigente del volontariato e del terzo settore campano costringendola a fare rete per interrogarsi sui profondi cambiamenti economici, sociali e culturali che sta attraversando il Paese e fare della crisi una opportunità di cambiamento reale.

Proviamo a vedere cosa è stato realizzato in Campania e soprattutto se quegli ambiziosi obiettivi sono stati raggiunti.

Il tema

Con il cosiddetto patto parasociale ovvero le 4 reti promotrici del progetto in Campania (Forum del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, Convol e la rete dei centri Servizi per il Volontariato della Campania) ci siamo da subito interrogati su come declinare nella nostra regione i temi della *crisi economica* e della *democrazia deliberativa* posti all'attenzione dei territori dal coordinamento nazionale.

Abbiamo convenuto che alla crisi economica che vive il nostro paese e la nostra regione, si intrecciano "altre crisi", che chiamano la società civile ed il terzo settore a giocare un ruolo protagonista. Sono la crisi derivante dalla perdita di senso civico ed etica pubblica, la crisi ambientale, la crisi di "felicità".

E' possibile rilanciare l'economia solo superando anche queste altre crisi: fiducia e coesione sono variabili dipendenti dalla partecipazione e dal capitale sociale.

Per questo l'economia sociale, civile e solidale possono costituire non tanto un'alternativa "antagonista" quanto pratiche "alterative" (senza la n) diffuse, capaci di mutare profondamente il sistema economico in crisi.

Nuovi stili di vita possono mettere in discussione modelli complessi. A generare la crisi finanziaria, sono anche le caratteristiche di un'economia alienante, che trasforma i rapporti con la natura e gli altri uomini in cose, merci da consumare o scambiare per interesse egoistico e individuale, quando invece la parte della nostra vita più significativa passa altrove.

Come sviluppare alleanze e affinità? Interlocuzioni inedite tra istituzioni, mondo profit e non profit? Esperienze economiche e sociali alternative locali possono assumere valore globale se hanno la capacità di mutare le relazioni, produrre benessere ed economia in maniera nuova e trasferibile, esemplare per altre comunità.

E' a partire da queste riflessioni che abbiamo scelto quale tema da studiare ed analizzare quello "*dell'economia sociale, civile, solidale applicata ai beni comuni*". L'implementazione dei saperi attraverso il fare insieme e il cambiamento culturale sono divenuti così le nostre bussole.

Lo abbiamo fatto praticando al meglio i due strumenti scelti da FQTS: i laboratori di progettazione partecipata, ricerca sociale, comunicazione sociale aperti ciascuno a 10 partecipanti e le agorà ovvero le piazze dell'analisi, del confronto, della progettazione delle soluzioni aperte oltre che agli allievi di questo anno e delle scorse edizioni, ai dirigenti del terzo settore campano, agli attori pubblici, alla comunità scientifica.

I laboratori in numeri

- 30 partecipanti referenti di altrettante organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e di imprese cooperative operanti nelle cinque province campane
- 8 incontri/workshop per ciascun laboratorio, 2 focus group con esperti e stakeholder del territorio, 2 incontri di laboratorio interregionali (realizzati a Napoli e a Torino), 1 presentazione pubblica dei risultati e dei prodotti realizzati in ciascun laboratorio in occasione del seminario conclusivo (il 25 gennaio 2013).

I temi dei laboratori

- *Il laboratorio di progettazione partecipata* ha realizzato un progetto su un bene comune individuato a Polvica nel comune di Nola. Si tratta di un terreno pubblico annesso all'istituto scolastico comprensivo locale. Attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori locali pubblici a partire dal Comune e dalla scuola, le organizzazioni del volontariato e del terzo settore e la Diocesi locale il gruppo ha progettato la realizzazione di un Centro polifunzionale a servizio della comunità del territorio. Lo sport, lo scambio intergenerazionale, la valorizzazione delle arti e dei talenti, la cura del verde rappresentano i cardini delle attività che si andranno a svolgere.
- *Il laboratorio di ricerca sociale* ha realizzato uno studio sugli indicatori di qualità che definiscono le buone pratiche in economia sociale. La ricerca realizzata attraverso interviste ad esperti del settore docenti nelle università Campane e attraverso focus group partecipati dagli attori pubblici e del privato sociale protagonisti di esperienze virtuose di economia sociale applicata ai beni comuni confiscati alla criminalità organizzata in regione Campania sarà parte integrante della pubblicazione prevista dal progetto nazionale.
- *Il laboratorio di comunicazione sociale* ha realizzato un piano di comunicazione sociale per la promozione del progetto del Centro polifunzionale di Polvica redatto dal gruppo di progettazione partecipata. Il Piano di comunicazione attraverso diversi strumenti comunicativi sia virali (web, social network,), sia cartacei (manifesti, rollup, locandine, comunicati stampa, ecc), sia di promozione sul territorio (la realizzazione di un evento) ha lo scopo di favorire il radicamento della proposta progettuale sul territorio sensibilizzando la comunità alla partecipazione attiva non solo come fruitori ma co-attori della programmazione e della gestione del Centro.

Le agorà

Nella prima agorà tenutasi a giugno a Vico Equense la "comunità campana di FQTS" è stata chiamata ad interrogarsi sul valore dei beni comuni, quale volano si sviluppo di nuovo capitale sociale ed economico. Lo abbiamo fatto avvalendoci del contributo di Renato Briganti, professore di diritto pubblico all'Università Federico II di Napoli e ascoltando due esperienze significative di economia sociale connesse ai beni comuni (Peppe Pagano - animatore infaticabile dell'esperienza di impegno civico sui terreni confiscati alle mafie di don Peppe Diana nel casertano – e il presidente della cooperativa La Paranza – promotore del progetto di impresa comunitaria al rione Sanità a Napoli).

L'agorà ha approfondito l'evoluzione storica, giuridica e politica del concetto di beni comuni ponendo l'accento sulla componente "*transfrontaliera*" e "*transgenerazionale*" di questi ultimi e

sulla necessità di colmare il vuoto giuridico che c'è nella loro catalogazione e gestione. Con esempi concreti è stato evidenziato quanto e come il tema dei beni comuni può incidere nei cambiamenti delle nostre comunità sul piano economico, ambientale e della partecipazione. L'agorà si è conclusa con la riflessione che i beni comuni possono essere volano di nuova economia sociale quando il terzo Settore è "alterativo" del I e del II settore ovvero quando ha la capacità di contaminare - con i suoi valori e le sue prerogative - il settore pubblico e quello privato.

Nella seconda agorà tenutasi a novembre sempre a Vico il tema è stato quello della promozione delle reti di comunità per l'economia sociale, civile e solidale. Abbiamo ragionato di nuova economia, di come costruirla insieme con Maria Rosaria Garofalo, docente di economia e politica dello sviluppo presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Salerno.

L'agorà ha poi affrontato con il contributo di Aldo Manuali, il tema della partecipazione, di come attivarla concretamente per favorire scelte consapevoli da parte dei cittadini per benessere collettivo, di tutti e di ognuno.

La terza agorà dal titolo "L'impegno del Terzo Settore per il cambiamento - sperimentazioni e testimoni a confronto" si è tenuta il 25 gennaio a Napoli a conclusione dell'intero percorso formativo dell'annualità 2012. L'agorà alla quale hanno partecipato le maggiori reti del volontariato e del terzo settore campano è stata l'occasione per confrontarsi sul ruolo e la funzione sociale, culturale ed economica che il terzo settore assume nei processi di rinnovamento/cambiamento delle comunità. Lo abbiamo fatto partendo dalla presentazione dei prodotti dei tre laboratori evidenziando i punti di forza e di debolezza individuati durante il percorso formativo sul territorio campano. Tema centrale è stato l'utilizzo da parte del Terzo Settore dei beni comuni al fine di generare nuova economia solidale. Sono intervenuti Alberto Valentini di Unioncamere, Ottavio Lucarelli presidente ordine dei giornalisti Campania e redattore di Repubblica, Antonella Di Nocera assessore alla cultura del Comune di Napoli e Andrea Volterrani docente all'Università di Roma Tor Vergata.

Conclusioni

Siamo partiti con l'ambizione che FQTS non fosse solo un progetto di formazione, piuttosto un motore di cambiamento concreto. Non sappiamo se ci siamo riusciti. Certo i dati di monitoraggio raccolti sono positivi; l'intero percorso ha riscontrato un buon gradimento per l'utilità e l'accrescimento delle competenze e capacità nei partecipanti. La ricaduta dipenderà, però, da quanto i partecipanti sapranno diffondere gli apprendimenti nelle proprie realtà e generare con le loro organizzazioni di Terzo Settore i processi di cambiamento auspicati.

Intanto la scuola di FQTS va avanti e già in questi giorni si sta aggiornando la proposta formativa per il 2013. A fine gennaio, infatti, le organizzazioni del volontariato e del terzo settore campano sono state chiamate ad individuare nuovi dirigenti che vogliono partecipare alle attività di FQTS 2013.

<http://www.fqts.org/dati/doc/96/doc/159.pdf>

<http://www.fqts.org/dati/doc/97/doc/160.pdf>

<http://www.fqts.org/dati/doc/98/doc/161.pdf>